

OGGETTO: Progetto “RAZIONALIZZAZIONE DEI CONTROLLI SULLE IMPRESE”.
STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO AL 31.12.2018.

La presente relazione intende descrivere in modo sintetico lo stato del Progetto “razionalizzazione dei controlli sulle imprese”, illustrandone lo stato di attuazione alla data del 31 dicembre 2018.

In Italia i sistemi delle ispezioni, dei controlli e delle verifiche sulle imprese contribuiscono ad aumentare gli oneri a carico delle imprese, soprattutto quelle micro e di piccole e medie dimensioni che rappresentano il 95,4% di quelle presenti nel tessuto economico e produttivo nazionale (Fonte: ISTAT Annuario statistico per il 2015).

In Trentino, secondo i dati 2014 dell’Istituto di statistica della provincia di Trento (ISPAT) riportati nella comunicazione del settembre 2017 “La struttura produttiva e occupazionale a livello territoriale”, si osserva una situazione non molto diversa da quella nazionale: addirittura l’89,3% delle imprese trentine contano meno di 10 addetti, mentre solo il 3,2% contano 100 o più addetti.

Risulta pertanto evidente come il peso degli adempimenti burocratici nel nostro Paese, di gran lunga superiore rispetto a quello registrato in altri Paesi d’Europa, rischia di ridurre la competitività delle imprese del nostro territorio.

I tempi della burocrazia e il peso della tassazione sono due problemi che preoccupano le aziende molto più della concorrenza o del costo del denaro, e rappresentano i principali fattori di ostacolo delle microimprese trentine (rispettivamente per il 74% e l’86% delle aziende). Come osservato anche dalla Banca Mondiale, il peso delle procedure burocratiche è una delle urgenze maggiori che l’Italia deve affrontare e ciò vale anche per il Trentino. Si evidenzia che servono troppe autorizzazioni e permessi per avviare un’attività, ingrandire uno stabilimento, mettere sul mercato un nuovo prodotto, registrare un brevetto. Ad essere colpite più duramente dagli eccessivi costi amministrativi sono in genere le piccolissime imprese proprio perché più fragili e vulnerabili rispetto alle aziende più grandi (“La dimensione economica e relazionale delle microimprese trentine” - Comunicazione ISPAT agosto 2018).

Significativi costi gravano anche sulle amministrazioni che svolgono i controlli soprattutto quando, come accade in Italia, queste amministrazioni presentano problemi di disponibilità finanziaria, carenza di personale e impoverimento delle competenze interne.

Vi è quindi l’urgenza di ripensare alla complessiva attività di controllo sulle imprese attraverso una modalità nuova che, in linea con le migliori pratiche europee, sia tale da rendere l’attività ispettiva selettiva e meno costosa per le imprese (ma anche per la Pubblica Amministrazione) aumentando, nel contempo, l’efficacia stessa del controllo che deve essere centrato sugli aspetti sostanziali piuttosto che documentali e orientato su un campione di imprese selezionate sulla base dell’analisi del rischio, in modo da assicurare la tutela dei consumatori.

Proprio da simili evidenze nasce l’impegno della Provincia autonoma di Trento nell’attività di razionalizzazione e semplificazione dei controlli. L’attività avviata, sia sul piano normativo che su quello amministrativo, risponde alla finalità di promuovere l’attrattività imprenditoriale del Trentino per un territorio aperto, dinamico e competitivo.

La Provincia autonoma di Trento è stata una delle pochissime amministrazioni a recepire le “Linee guida in materia di controlli sulle imprese” adottate - in attuazione del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 (cd. Semplifica Italia) – con l’Intesa in Conferenza Unificata da Regioni, Province autonome ed Enti locali del 24 gennaio 2013. Infatti, con la legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10, e successivamente con la deliberazione della Giunta provinciale n. 479 del 31 marzo 2017 (successivamente aggiornato con delibera n. 1411 del 10 agosto 2018), è stato approvato il “Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese”(attualmente costituito da 46 azioni totali).

Secondo quanto previsto dalla disciplina di legge, a partire dal 2013, la Provincia autonoma di Trento ha effettuato un censimento, aggiornato annualmente, delle attività di controllo svolte annualmente dalla Provincia e dai suoi Enti strumentali, e, sulla base di questo, ha stimato puntualmente il numero dei procedimenti di controllo effettuati ogni anno sulle imprese trentine. Questi dati risultano immediatamente funzionali alla costruzione, all'aggiornamento ed al al monitoraggio del Progetto perché forniscono la base di partenza per verificare l'entità del peso burocratico derivante dai controlli effettuati annualmente sulle imprese.

Tra le azioni di rilievo del progetto si segnalano sinteticamente:

- il **censimento delle procedure di controllo** svolte dalla Provincia autonoma di Trento e dai suoi Enti strumentali, che risultano pari a n. 232. Si è quindi provveduto ad elaborare una scheda censimentaria che è stata sottoposta alle varie strutture della Provincia autonoma di Trento, addividuando ad una definizione precisa e puntuale dei vari procedimenti di controllo esistenti, ma soprattutto si è conosciuto: il numero totale di controlli annuali effettuati per ogni procedimento; la tipologia d'impresa; il settore di appartenenza; il personale addetto; il tempo medio richiesto da ciascun procedimento; in via di autovalutazione si è misurato il fabbisogno di altre informazioni e la capacità di ciascun procedimento di tutelare il bene protetto secondo una metodologia di approccio al rischio che ha tenuto in considerazione il rischio oggettivo e il rischio soggettivo; si è delineato il tipo di "repository" dei dati. Tutto ciò ha condotto alla quantificazione del numero di controlli svolti ogni anno dalla Provincia autonoma, dalle Agenzie e dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari pari a circa 65.000. I dati – descritti di seguito nel dettaglio – quantificano l'attività di vigilanza condotta sulle imprese aventi sede in trentino e riguarda tutti i settori economici in quanto l'attività di controllo effettuata dalla Provincia autonoma di Trento è molto ampia e diversificata, in ragione delle competenze statutarie riconosciute;

Numero di controlli suddivisi per settore di attività	
SETTORE/AMBITO DI ATTIVITÀ	N. CONTROLLI
Agricoltura	19.240
Trasporti	17.293
Trasversali a più settori	10.368
Commercio, industria e artigianato	1.942
Sanità	7.079
Edilizia/Costruzioni	3.625
Servizi	3.120
Turismo	1.341
Formazione/Istruzione	951
Cultura	36
TOTALE CONTROLLI	64.995

Novità censimento 2018

Inserimento informatizzato dei dati

- l'attivazione del **Registro unico dei controlli provinciali sulle imprese (RUCP)** con i dati derivanti dall'attività di controllo e di revisione. Esso costituisce sicuramente un elemento cardine dell'intero Progetto e di seguito se ne sintetizzano gli elementi caratterizzanti:

- le **finalità** del Registro Unico Controlli Provinciali – RUCP possono essere così sintetizzate:
 - razionalizzare i controlli attraverso una **programmazione coordinata** degli interventi (evitando così sovrapposizioni e duplicazioni), la **condivisione delle informazioni tra attori istituzionali** (ciò non solo tra le **strutture provinciali**, ma anche con soggetti esterni come i Comuni trentini e gli enti strumentali della Provincia, tra i quali APSS), e la **condivisione degli esiti**;
 - **ridurre il peso dell'attività di vigilanza sulle imprese**;
- **Modalità:**
 - creazione di una **banca dati provinciale**, alimentata da:
 - archivio dei procedimenti di controllo della Provincia autonoma di Trento (elenco dei procedimenti e dei relativi funzionari responsabili, così come già da tempo pubblicati sul sito trasparenza Provincia) [controlli sulle imprese];
 - archivio delle imprese con sede in Provincia autonoma di Trento – Camera di commercio, anagrafica sistema Parix – con importazione automatica dei seguenti dati: anagrafica impresa, p.iva, sede legale, altre sedi – già a disposizione di Provincia autonoma di Trento – con deliberazione della Giunta provinciale n. 1038 del 24 aprile 2008;
 - archivio relativo alle certificazioni così come disponibile presso Accredia (dati impresa, p.iva, dettaglio certificazioni possedute) (Reg. UE 765 del 2008);
 - esiti dei controlli delle strutture provinciali e APSS ed in prospettiva dei comuni;
- **Esiti attesi:**
 - ridurre i controlli sulle imprese;
 - utilizzare una **piattaforma comune** per le attività di controllo, anche istituendo una unità per il controllo immediato delle autodichiarazioni, **riducendo le richieste di informazioni rivolte alle imprese**;
 - **razionalizzare le risorse umane, materiali e immateriali**, con un significativo **risparmio di risorse** per la Provincia;
 - **fornire informazioni utili ad orientare l'attività di vigilanza** alla protezione del bene, finalità stessa della previsione del potere in capo alla pubblica amministrazione;
 - **produzione automatizzata del verbale**, attraverso la definizione di un modello di verbale standardizzato che consentirebbe, tra l'altro, l'emissione immediata del verbale;
 - Funzionalizzare la costruzione del RUCP al fine di creare un **sistema economico efficiente e di qualità, favorendo le imprese che pongono in essere azioni virtuose**. Ciò, ad esempio, valorizzando il possesso di certificazioni e di esperienze positive di controlli precedenti ed utilizzando tali informazioni sia per la formazione del campione di imprese da controllare, sia come elemento qualificante nella valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- ancora quale azione di rilievo si considera l'approvazione, con deliberazione della Giunta provinciale n. 983 del 15 giugno 2018, di un **Accordo di collaborazione istituzionale con UNI – Ente Italiano di Normazione**, per la redazione di specifiche Prassi di riferimento, come misura di razionalizzazione e semplificazione dei controlli sulle imprese. Segnatamente è prevista la definizione delle seguenti Prassi di riferimento UNI:
 - Prassi di riferimento “supporto controlli di primo livello”: la prassi, che verrà sperimentata in collaborazione con la Federazione trentina della Cooperazione intende

strutturare l'istruttoria delle richieste di finanziamento su misure europee, orientandola in modo da garantire un più agevole, immediato ed efficace controllo primo livello;

- Prassi di riferimento “rating d’impresa – formazione campione controlli”, finalizzata alla identificazione e definizione di parametri ed indicatori, con i relativi pesi, che l’Amministrazione possa prendere in considerazione per la formazione del profilo dell’impresa (rating di impresa), per la formazione del campione delle imprese da controllare;
- Prassi di riferimento “rating d’impresa – definizione dell’offerta economicamente vantaggiosa”, finalizzata alla identificazione e definizione di parametri ed indicatori, con i relativi pesi, che l’Amministrazione possa prendere in considerazione per la formazione del profilo dell’impresa (rating di impresa), per la determinazione dell’offerta economicamente più vantaggiosa nell’ambito delle procedure di appalto;
- Prassi di riferimento “modello semplificato di organizzazione e gestione di cui al d.lgs. n. 231/2001 per PMI agricole”, che mira a definire delle linee guida per l’implementazione di un modello di organizzazione, gestione e controllo semplificato per le imprese agricole, in modo da costruire un modello di documento di organizzazione e gestione adeguato alle peculiarità delle imprese agricole;
- Prassi di riferimento “modello semplificato di organizzazione e gestione di cui al d.lgs. n. 231/2001 per PMI artigiane”, che mira a definire delle linee guida per l’implementazione di un modello di organizzazione, gestione e controllo semplificato per le imprese artigiane, in modo da costruire un modello di documento di organizzazione e gestione adeguato alle peculiarità delle imprese artigiane;
- Prassi di riferimento “modello semplificato di organizzazione e gestione di cui al d.lgs. n. 231/2001 per la prevenzione della corruzione in società di controllo pubblico”, finalizzata, in collegamento con quanto previsto anche dal Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018 – 2020 della Provincia autonoma di Trento, a definire un modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. 231/2001 idoneo a prevenire anche fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della l. 190/2012 e secondo quanto previsto dalla delibera ANAC n. 1134 approvata in data 8 novembre 2017;
- Prassi di riferimento “codice etico”: mira alla definizione di un codice etico dedicato ai funzionari addetti a funzioni di controllo, di vigilanza e di ispezione, quale strumento guida per una corretta interpretazione del ruolo professionale, nell’ottica dello sviluppo di un ragionamento etico, in continuità metodologica con la PdR 21:2016. A tale Prassi si accompagna inoltre un’attività di workshop relativa alla formazione specifica per l’attività ispettiva, finalizzata alla condivisione dei contenuti alla base della realizzazione del Codice di integrità;
- Prassi di riferimento “trasporto scolastico”, volta alla definizione degli elementi di contenuto per una norma di applicazione volontaria riservata alle ditte di autotrasporto e loro consorzi, a sostegno dell’innalzamento dei livelli di qualità del servizio;
- Prassi di riferimento “dalle stalle alle stelle”, finalizzata a garantire la conformità della gestione delle malghe e dei pascoli d'alpeggio alle condizioni definite dal disciplinare tecnico-economico e dalle linee guida per l'affidamento delle superfici a pascolo e delle relative infrastrutture e quindi funzionali all’attività di controllo anche con riguardo ai contributi “a superficie”;
- Prassi di riferimento “prodotto a KM 0”, volta alla definizione degli elementi di contenuto di un disciplinare denominato “Marchio, prodotto km 0” che possa rappresentare uno standard relativo alla dicitura “prodotto a km 0”; la prassi è stata proposta dal Centro unico di ricerca e tutela dei consumatori.

- si segnala quindi l'**aggiornamento**, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1411 del 10 agosto 2018, del "**Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese**" al fine di assicurare un aggiornamento costante delle azioni, nel rispetto delle direttive adottate con deliberazione della Giunta provinciale n. 479 del 31 marzo 2017. Il "Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese" è stato pensato, infatti, come un sistema aperto al contributo dinamico delle Strutture, nell'ambito della regia garantita dal Centro di coordinamento dei controlli sulle imprese, monitorato, nell'esecuzione delle azioni, dal Tavolo interdipartimentale e dal Tavolo tecnico provinciale. Attraverso tale iniziativa sono state aggiunte nuove azioni al Piano, secondo quanto emerso dall'avanzamento della complessiva attività di razionalizzazione e semplificazione dei controlli sulle imprese;
- il 10 agosto è stata altresì approvata la deliberazione della Giunta provinciale n. 1437 del 10 agosto 2018, per l'**adozione del Protocollo Asse.Co.** Tale Protocollo programmatico e operativo prevede una collaborazione tra la Provincia autonoma, il Consiglio provinciale e il Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro nell'ambito del "Progetto di razionalizzazione dei controlli sulle imprese". Le parti mirano a valorizzare l'Asse.Co., l'asseverazione della regolarità contributiva e retributiva delle imprese rilasciata dai Consulenti del Lavoro asseveratori a seguito di una specifica procedura. L'AsseCo si pone quindi come uno strumento per diffondere buone prassi e una vera cultura della legalità, consentendo una razionalizzazione dei tempi e delle risorse pubbliche utilizzate per le ispezioni;
- per quanto riguarda la **formazione**, nel corso dell'anno 2018 è stata erogata l'attività formativa, a cura di Trentino School of Management, mirata a consolidare le competenze di base e ad individuare il corretto approccio alle attività di controllo, al fine di stimolare e sostenere una nuova cultura dell'attività di vigilanza, aperta alla programmazione ed alla condivisione dei dati, orientata ad un atteggiamento collaborativo e di servizio, in un'ottica di semplificazione amministrativa e di riduzione degli oneri per le imprese e per l'amministrazione, garantendo la qualità dei servizi e dei prodotti.

Si riportano sinteticamente le complessive azioni formative svolte:

- 29 maggio 2018: Workshop "Sviluppo di una cultura dell'integrità – codice etico per personale addetto ai controlli";
- 5 e 6 giugno 2018: Formazione relativa alla costituzione di gruppi specializzati addetti ai controlli di carattere specialistico in ambito agricolo;
- 8 giugno 2018: L'attività ispettiva e la prevenzione della corruzione.

Sono invece in via di programmazione, per l'anno 2019, le seguenti azioni formative:

- La semplificazione dell'attività di vigilanza tra trasparenza, privacy, condivisione dati e digitalizzazione;
- Tecniche di preparazione dei controlli e di elaborazione di indici di rischio;
- è stata confermata la **governance del Progetto**, volta a garantire l'attivazione delle misure di attuazione dei criteri preordinati alla razionalizzazione dei controlli sulle imprese e presidiarne l'attuazione, garantendone uniformità. In tale direzione sono attivi Tavoli con funzioni di governance dell'intero Progetto e di coordinamento delle diverse azioni. Segnatamente abbiamo:
 - Il **Centro di coordinamento dei controlli sulle imprese**, istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 581 del 13 aprile 2017. Il Centro di coordinamento per i controlli sulle imprese ha la finalità di sostenere l'attivazione delle misure previste dalle direttive in materia di "razionalizzazione e riduzione dei controlli sulle imprese", presidiando la tempistica di attuazione delle stesse, provvedendo al loro aggiornamento, coordinando gli interventi di attuazione condotti dalle diverse Strutture ed i soggetti coinvolti.
 - Il "**Tavolo tecnico provinciale dei controlli sulle imprese**", istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 581 del 13 aprile 2017, al fine di assicurare il continuo confronto con gli stakeholders istituzionali e con i portatori di interesse. Il Tavolo si

configura con una struttura stabile con riferimento agli interlocutori istituzionali (C.C.I.A.A., Consorzio dei Comuni Trentini, C.R.T.C.U., ACCREDIA, OCSE Centro Leed di Trento), pur garantendo un rapporto continuo con le Associazioni di categoria, sindacali, gli Enti bilaterali, assicurando altresì la presenza delle associazioni ambientali maggiormente rappresentative. Con riferimento a tale attività del Tavolo preme evidenziare come si sia dato corso ad una serie di interlocuzioni con i designati al Tavolo in maniera diretta, al fine di avere dagli stessi indicazioni precise, raccoglierne in modo diretto i contributi ed agevolarne una condivisione immediata e spontanea. Per quanto riguarda tale Tavolo, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1411 del 10 agosto 2018 è stato previsto un suo allargamento. Si ritiene, infatti, di provvedere alla sua integrazione con includendo rappresentanti di altri ordini professionali, e segnatamente: Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trento, Ordine dei Consulenti del Lavoro di Trento, Ordine degli Avvocati di Trento.

- Il **“Tavolo interdipartimentale per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese”**, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2378 del 29 dicembre 2014, con la finalità di coinvolgere, attraverso la partecipazione attiva di Referenti appositamente nominati, tutti i Dipartimenti e le Strutture afferenti al Progetto, sia nella fase di istruttoria e di valutazione delle azioni che attuativa e di aggiornamento delle stesse.
- di notevole interesse si segnala la misura volta alla **valorizzazione delle certificazioni possedute dalle imprese, anche con una finalità di sostituzione del controllo**. In tale cornice si inserisce l’Accordo di collaborazione con ACCREDIA, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 480 del 31 marzo 2017, che costituisce il riferimento per determinare una sinergia tra Provincia autonoma di Trento e ACCREDIA, al fine di promuovere la razionalizzazione, la semplificazione ed il coordinamento dei controlli sulle imprese. In tal senso si è avviata un’azione di valorizzazione dei dati certificati Global Gap. Questa azione si pone infatti l’obiettivo di valorizzare il possesso di certificazioni, utilizzando le informazioni già verificate, evitando la duplicazione dei controlli e operando in una chiave di riduzione degli stessi. La sperimentazione di tale misura avviene con la collaborazione di Global Gap, dell’Agenzia provinciale per i Pagamenti (APPAG) e dell’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
- è stato predisposto il **Progetto "RAC – Rating Audit Control"**, presentato dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell’ambito del **programma europeo di sostegno alle riforme strutturali (SRSP)**. Tale programma, che fornisce un sostegno su misura a tutti i Paesi per le loro riforme istituzionali, amministrative e di crescita, nasce dall’esperienza del Progetto di razionalizzazione dei controlli sulle imprese della Provincia autonoma di Trento. Il Progetto mira a definire un “Rating per la formazione del campione delle imprese da controllare” (RAC), ossia una metodologia di pianificazione e programmazione basata sulla “profilazione” delle imprese che, attraverso l’analisi di specifici fattori di rischiosità, sia oggettivi che soggettivi, e tenuto conto della “storia” concreta dell’impresa in termini di affidabilità e attitudine alla compliance, consenta l’elaborazione di specifici indicatori per la determinazione del campione di imprese da controllare. Il Progetto prevede la richiesta di un sostegno per 600.000,00 euro, attraverso il quale si definirà lo strumento e si provvederà ad una prima sperimentazione nella Provincia autonoma di Trento.